COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI

85.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 3, 5

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 4, 5

CARTA GIANUARIO, *Ministro della marina mercantile* 3, 5

LUCCHESI PINO, *Relatore* 3, 4

RICCARDI ADELMO 4

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Destinazione dei beni del demanio marittimo, occorrenti per i compiti istituzionali dello Stato, compresi nel territorio della circoscrizione degli enti portuali (2893) 5

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 5, 6, 7

BAGHINO FRANCESCO GIULIO 6, 7

LUCCHESI PINO 6, 7

RICCARDI ADELMO 6

RIDI SILVANO 6

SANTUZ GIORGIO, *Relatore* 7

La seduta comincia alle 11,30.

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (1186).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di àncoraggio ».

Proseguiamo la discussione del provvedimento.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. Signor presidente, ricordo che nella precedente seduta si decise di rinviare la discussione del disegno di legge n. 1186, a seguito delle comunicazioni del presidente circa l'esigenza, informalmente palesata dal ministro della marina mercantile, di richiedere una pausa di riflessione, secondo la istanza pervenuta dalla Presidenza del Consiglio.

Poiché è corsa voce che tale richiesta potesse essere finalizzata al ritiro del provvedimento, è opportuno ascoltare il ministro della marina mercantile prima di procedere oltre.

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile*. Sul disegno di legge in discussione fu chiesto un approfondimento da parte della Presidenza del Consiglio: tale confronto di natura tecnica è in atto, pertanto, sarò in grado di riferire sull'indirizzo governativo soltanto nella prossima seduta.

Questo provvedimento è stato adottato nell'intento di sollevare gli enti portuali, soprattutto i cosiddetti porti storici: in esso sono indicate talune entrate quali corrispettivo al sacrificio richiesto all'erario per il ripianamento del passivo degli enti portuali. La Presidenza del Consiglio ha ripetuto opportuno approfondire la materia in sede interministeriale; ripeto: l'esame è in corso e, di conseguenza, prego la Commissione di consentire all'esecutivo di esporre i risultati degli incontri in una prossima riunione.

PINO LUCCHESI, *Relatore*. In qualità di relatore nonché componente del gruppo democratico cristiano, non ho difficoltà ad aderire alla richiesta del ministro diretta a far luce sulle intenzioni del Governo che, stando al primo annuncio, non avevano mancato di destare qualche perplessità. L'ulteriore momento di approfondimento è presumibilmente da mettere in relazione con le discussioni - che si stanno svolgendo a livello di Presidenza del Consiglio - sul provvedimento riguardante altre realtà portuali italiane, sul quale fin da ora esprimo il mio profondo dissenso.

In attesa della conclusione di questa fase, desidero ricordare che sul disegno di legge n. 1186 stiamo lavorando da un anno e mezzo, con un impegno faticoso a livello di Comitato ristretto, al fine di individuare la soluzione migliore, soluzione che non può non essere di tipo compromissorio, considerati i contrastanti interessi e spinte.

Personalmente, ripeto, non ho alcuna difficoltà a dichiararmi favorevole al rinvio

della discussione, purché questo non superi i quindici giorni e ciò per fugare qualsiasi responsabilità in capo alla Commissione. Non dimentichiamo che questa è una nostra scelta rispetto ad aspettative legittime che possono ripercuotersi sui bilanci degli enti portuali, delle aziende dei mezzi meccanici nonché sugli operatori portuali.

Se, invece, l'ipotesi fosse quella cui si è accennato l'altra settimana - che, cioè, al termine di questa riflessione in sede di Presidenza del Consiglio il ministro della marina mercantile annuncerà il ritiro del provvedimento - a mio avviso sarebbe allora preferibile che si procedesse subito in questo senso, al fine di lasciare le singole parti politiche libere di adottare le iniziative da esse ritenute più opportune a livello parlamentare su una materia che comporta responsabilità precise da parte del Parlamento ed esige risposte puntuali non più dilazionabili.

Il ministro si renderà perfettamente conto che la mia non è un'argomentazione polemica, bensì realistica, che tiene conto della situazione così come essa è andata maturando nel tempo.

Concludo pregando il ministro della marina mercantile, proprio sulla base di tali argomentazioni, di anticipare al massimo, nel momento in cui noi accogliamo la sua ulteriore richiesta di rinvio, questo esame congiunto presso la Presidenza del Consiglio e di venire in questa sede, al più presto, per sciogliere il nodo, spero positivamente, consentendoci così di approvare con rapidità il provvedimento in discussione.

ADELMO RICCARDI. Condividiamo in larga misura le osservazioni dell'onorevole Lucchesi. Desidero però precisare che, sulla proposta di legge in esame - alla quale noi diamo il nostro consenso di massima e faccio questa dichiarazione per motivi di correttezza, perché dovremo poi discutere le considerazioni della Presidenza del Consiglio - noi nutriamo talune riserve.

Per il momento, siamo in attesa di conoscere la posizione del Governo sulla questione; sulla base di questa, noi assumeremo gli orientamenti che, nella materia in esame, saremo costretti ad adottare.

Desidero però cogliere quest'occasione, onorevole ministro, per rilevare come la proposta di legge (che, ripeto, ha ottenuto il nostro consenso in linea di massima) riguardi questioni attinenti o, comunque, riconducibili alla prospettiva di riforma della portualità italiana. A nostro avviso, pur non sottovalutando l'esigenza di procedere con strumenti legislativi articolati, è possibile in questa sede invitare il Governo a rendere nota la sua opinione sui grandi problemi concernenti la programmazione e la classificazione del sistema portuale, le attività e le gestioni portuali. Preghiamo quindi il Governo di esaurire in tempi brevi l'esame della materia e di rendere note le proprie decisioni, in quanto riteniamo che questa problematica sia ormai matura per essere affrontata dal Parlamento.

Tuttavia, in ordine ad un provvedimento legislativo che in modo articolato affronti la tematica delle tasse di imbarco e sbarco delle merci, noi non ci tireremo indietro, purché si inizi a costruire l'intelaiatura generale entro la quale anche provvedimenti articolati debbono essere inquadrati.

In materia esiste una grande confusione di opinioni e di idee, pertanto, il compito del Parlamento è di definire uno schema per riportare tutti i provvedimenti legislativi all'interno degli obiettivi di fondo che si intendono perseguire. È questo il punto sul quale noi oggi insistiamo.

Tuttavia, se sarà necessario approvare un provvedimento alternativo o diverso rispetto alle proposte della Presidenza del Consiglio, noi ne rivendichiamo la possibilità alla Commissione, qualora i gruppi raggiungano un'intesa sulla materia in esame.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Noi non possiamo sollevare alcuna obiezione - al massimo, possiamo limitarci a qualche ri-

lievo - circa la richiesta del ministro di un'ulteriore riflessione sulla materia in sede di Presidenza del Consiglio.

Sono senz'altro d'accordo con il relatore in ordine all'esigenza che tale riflessione venga esaurita in tempi brevi, ma, a parte ciò, a mio avviso sarebbe necessario sapere se il ministro abbia un orientamento favorevole al testo unificato che, rispetto al disegno di legge, reca alcune correzioni di fondo e quali sono i motivi della riflessione che reputa necessaria. Se, infatti, rispetto al disegno di legge ed al testo unificato sono state formulate talune osservazioni, conoscendone il contenuto noi saremmo in grado di comprendere la conclusione alla quale perverrà il Governo, che sarà resa nota, in questa sede, dal ministro. Io, infatti - probabilmente per mia negligenza - non conosco le ragioni che hanno determinato la necessità di un'ulteriore meditazione sulla materia: ribadisco che, se fossero rese note, in questi giorni di attesa noi avremmo la possibilità di valutarle e di poter assumere, quindi, una decisione più sollecita.

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile.* Ribadisco che, comunque, il Parlamento è sovrano; in particolare, nel caso specifico, essendosi lavorato in Comitato ristretto, essendo stato delineato un disegno di massima ed essendo stata avviata la votazione, non vi è alcun motivo per il quale ci si debba discostare dall'indirizzo fissato.

Debbo dire che le richieste di riflessione non provengono dal ministro della marina mercantile, ma sono poste dall'esterno. Si tratta di un atto di doveroso riguardo per conferire al provvedimento l'ampiezza e l'entità che merita. Ritengo che il termine di 15 giorni suggerito dall'onorevole Lucchesi non comporti nocumento. Sono, inoltre, d'accordo sul fatto che la questione di cui ci stiamo occupando vada inquadrata nell'esame della riforma portuale.

Ritengo che ci si debba far carico dei problemi sollevati dall'onorevole Baghino ed anticipati dal relatore; non penso neppure lontanamente all'ipotesi di un ritiro del provvedimento né tanto meno all'ipotesi di un contrasto tra Governo e Parlamento, sia perché non ne vedo la ragione, sia perché era già stato avviato, se non ricordo male, l'esame degli articoli. Tale esame è stato interrotto ed è sopravvenuta la richiesta di una pausa di riflessione; le eventuali indicazioni integrative che dovessero pervenire dalla Presidenza del Consiglio, in ogni caso, sarebbero dirette a completare, non a distorcere o a stravolgere il buon lavoro già compiuto, di cui siamo grati al relatore e a tutta la Commissione.

PRESIDENTE. Il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Destinazione dei beni del demanio marittimo, occorrenti per i compiti istituzionali dello Stato, compresi nel territorio della circoscrizione degli enti portuali (2893).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Destinazione dei beni del demanio marittimo, occorrenti per i compiti istituzionali dello Stato, compresi nel territorio della circoscrizione degli enti portuali ».

Comunico alla Commissione che nella giornata di ieri si è svolta l'audizione informale del direttore generale del demanio marittimo e del direttore generale del demanio del Ministero delle finanze; il gruppo di lavoro ha messo a punto il testo apportandovi due piccole modifiche che meglio ne chiariscono la portata e la sostanza.

A questo punto ritengo opportuno procedere all'audizione anche dei rappresentanti dell'Assoporti; potremmo oggi approvare il disegno di legge in linea di

principio, al fine di consentirne la trasmissione alle Commissioni consultate, ovvero potremmo rinviare la discussione ad un momento successivo all'audizione dei rappresentanti dell'Assoporti.

PINO LUCCHESI. L'idea iniziale era di ascoltare, prima dei due direttori generali responsabili del demanio, l'Associazione che raggruppa i porti italiani, che sono i soggetti più direttamente riguardati dalla normativa in questione. Quindi, a questo punto, ritengo opportuno, anche se personalmente non avrei nulla in contrario alla votazione in linea di principio, procedere alla audizione dei rappresentanti dell'Assoporti.

ADELMO RICCARDI. Le modifiche apportate ieri al testo sono di carattere sostanziale, nel senso che la richiesta di uso di aree o di strutture del demanio marittimo deve essere finalizzata alle attività portuali. La correzione va in questa direzione e la competenza appartiene al ministro della marina mercantile.

Però, per la delicatezza delle questioni, ritengo senz'altro opportuno procedere all'audizione dei responsabili dell'Assoporti, oltretutto in tempi molto rapidi, così da vedere se la formulazione ultima della legge sia adeguata e rispondente alle loro esigenze; credo sia una strada giusta, utile e percorribile da parte della Commissione.

A mio giudizio, le modifiche apportate al disegno di legge si muovono già nella giusta direzione, in quanto queste aree verranno utilizzate per attività di carattere portuale.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Devo dire con rammarico che mi sento ancora più in minoranza oggi, perché si sta parlando di modifiche di cui non sono stato informato.

PRESIDENTE. Avevamo raggiunto l'accordo di non entrare nell'esame del testo, ma di approvarlo in linea di principio.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ma io ho bisogno di conoscere il testo. Stiamo parlando dell'audizione dell'Associazione delle aziende portuali e dell'eventuale acquisizione di un'ulteriore documentazione sul problema: documentazione che il sottosegretario promise di mettere a nostra disposizione. È vero oppure no?

A mio avviso, il provvedimento al nostro esame concerne un particolare dell'ordinamento degli enti portuali che, da parecchio tempo, proclamiamo indispensabile. In sostanza, mi sembra che ci si preoccupi di taluni aspetti specifici, relativamente alle disposizioni in esame, senza conoscere la ragione in base alla quale le aree richieste sono indispensabili.

Per tale motivo rinnovo la richiesta di una maggiore documentazione da parte del Governo.

PRESIDENTE. Desidero precisare all'onorevole Baghino che a seguito della audizione del direttore generale del demanio marittimo e del direttore generale del Ministero delle finanze, svoltasi ieri, il gruppo di lavoro informale ha convenuto di apportare talune modifiche al testo del disegno di legge. In particolare, si è ricondotta tutta la responsabilità della richiesta al Ministero della marina mercantile, specificando che qualora si renda necessario disporre di detti beni per lo svolgimento di compiti istituzionali dello Stato, questi ultimi debbano essere attinenti all'attività portuale.

In tal modo riteniamo che il testo risponda alle esigenze evidenziate dalla Commissione.

SILVANO RIDI. L'onorevole Baghino era a conoscenza di questa precisazione?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. No, non lo ero. Tuttavia, sottolineo che questa è un'impostazione nettamente diversa da quella che il disegno di legge aveva prospettato. Sostanzialmente si introducono delle garanzie la cui mancanza lamentai nel primo intervento.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, aderisce alla richiesta di procedere all'audizione dei rappresentanti dell'Assoporti ?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Certamente.

PINO LUCCHESI. Signor presidente, mi sia consentito intervenire nuovamente per ribadire che il disegno di legge n. 2893 riveste una straordinaria importanza in quanto, al di là di ogni giudizio di merito, capovolge una logica che finora si è imposta attraverso leggi speciali, le quali hanno determinato la costituzione degli enti porto prima, e delle aziende dei mezzi meccanici poi. In sostanza, si tratta di una inversione di tendenza che consente il passaggio da una visione prospettica di decentramento, ad un'ottica di accentramento da parte dell'autorità statale.

Ripeto, è un provvedimento che riveste notevole rilevanza avuto riguardo anche alle possibili interferenze che tale tipo di scelta ha, o può avere, sul programmato disegno di legge di riassetto organico del settore.

Malgrado le giuste correzioni apportate dal gruppo di lavoro informale, ribadisco le mie personali perplessità per il fatto che il disegno di legge provenga dal Ministero delle finanze e non da quello della marina mercantile. Tuttavia, desidero precisare, in particolare all'onorevole Baghino, che l'intervento della Commissione si è finora concretizzato in due fasi: nella prima si è chiesto il quadro aggiornato delle concessioni demaniali negli enti portuali – un aspetto questo per il quale, comunque, la documentazione integrativa è necessaria – sottolineando altresì l'esigenza di procedere alla audizione dell'Assoporti.

Nella seconda fase, abbiamo soffermato la nostra attenzione sull'opportunità di ascoltare il direttore generale del demanio marittimo e quello del demanio del Ministero delle finanze. Purtroppo nessuno è perfetto, per cui quando si è proceduto agli incontri si è tenuta presente la seconda richiesta e non la prima.

Ora, siamo nella fase in cui è opportuno che si verifichino le due condizioni iniziali: che, cioè, venga fornita la documentazione da parte del ministro della marina mercantile e che venga effettuata l'audizione dei rappresentanti dell'Assoporti, audizione che nuovamente sollecito. Credo che a questi due adempimenti si possa provvedere in tempi brevi; in particolare, l'audizione potrebbe essere espletata domani pomeriggio o, comunque, entro i prossimi giorni; mentre non credo esistano difficoltà, da parte del dicastero, nel fornire la documentazione di cui si tratta.

GIORGIO SANTUZ, *Relatore*. Ritengo anch'io opportuno seguire l'orientamento emerso e mi dichiaro disponibile in questo senso.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad un momento successivo allo svolgimento dell'audizione dei rappresentanti dell'Associazione dei porti italiani, di cui mi impegno a fissare la data non appena avrò acquisito la disponibilità di tale organismo.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 12,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO